Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Il Consiglio federale

Berna, 22.11.2017

Urge uniformare le allerte maltempo dei diversi offerenti

Rapporto del Consiglio federale in adempimento del postulato Vogler (14.3694) del 10 settembre 2014

Sommario

CAPITOLO 1 Introduzione 4

1.1 Premessa 4
1.2 Situazione durante l'estate 2014 5
1.3 Organizzazione della Confederazione in caso di allerta 5
1.4 Allerte degli operatori privati 6

CAPITOLO 2 Basi per le allerte di maltempo della Confederazione 7

2.1 Basi giuridiche 7
2.2 Standard internazionali 7

CAPITOLO 3 Fornitori di allerte meteorologiche in Svizzera 9

3.1 Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera 9
3.2 Fornitori privati di allerte di maltempo 10
3.2.1 SRF Meteo (SRG SSR) 10
3.2.2 MeteoGroup Schweiz SA 10
3.2.3 MeteoNews SA 11
3.2.4 Meteotest Genossenschaft 11
3.2.5 Meteoblue SA 11
3.2.6 Meteodat GmbH 11
3.2.7 Meteoradar GmbH 12
3.2.8 Panoramica dei diversi sistemi di allerta 12

CAPITOLO 4 Necessità di agire 14

CAPITOLO 5 Possibili soluzioni 16

5.1 Creazione di una base giuridica 16
5.1.1 Divieto od obbligo a un'armonizzazione (parziale) 16
5.1.2 Valutazione giuridica delle restrizioni 16

5.2 Accordo su uno standard per le allerte meteorologiche 17

CAPITOLO 6 Misure da adottare e già avviate 19

CAPITOLO 7 Conclusioni 20

ALLEGATO A Abbreviazioni 22

ALLEGATO B Statistica degli eventi di MeteoSvizzera 23

ALLEGATO C Confronto dei valori di soglia dei livelli di pericolo dei singoli operatori 24

C.1. Vento 24
C.2. Pioggia 25
C.3. Neve 26

Tabelle

Tabella 1 – Panoramica delle attività di allertamento dei diversi operatori 12

Tabella 2 – Panoramica dei diversi livelli di pericolo. 13

Tabella 3 – Numero di eventi di vento, piogge e neve allertati nel periodo 2014-2016 23

Tabella 4 – Numero di eventi per i livelli 3, 4 e 5 nel periodo 2014-2016 23

Tabella 5 – Soglie di allerta per il fenomeno meteorologico vento (in km/h) 24

Tabella 6 – Soglie di allerta per il fenomeno meteorologico piogge (in mm) 25

Tabella 7 – Soglie di allerta per il fenomeno meteorologico neve (in cm) 26

CAPITOLO 1 Introduzione

1.1 Premessa

Con il presente rapporto il Consiglio federale adempie il postulato del consigliere nazionale Karl Vogler (14.3694) «Urge uniformare le allerte maltempo dei diversi offerenti» del 10 settembre 2014. Il postulato recita:

«Il Consiglio federale è incaricato di illustrare in un rapporto le possibilità organizzative e legali di uniformare le allerte dei poteri pubblici e dei servizi privati e di avviare le misure del caso.»

Il postulato è motivato come segue:

«Quest'estate, gli uffici federali competenti (Meteo Svizzera, UFAM) e i servizi privati (Meteocentrale, SRF Meteo, Meteonews) hanno dovuto emanare molte allerte in diverse parti della Svizzera minacciate da piene e frane. In linea di principio, queste allerte sono uno strumento utile, che consente alla popolazione di prepararsi e contribuisce a contenere i danni.

Purtroppo, le allerte sono definite e simboleggiate in maniera disomogenea e questo provoca di continuo confusione e dubbi. Le allerte degli uffici federali (Meteo Svizzera, UFAM) sono unitarie. I livelli di pericolo della Confederazione sono adeguati a quelli dei bollettini dell'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe e fissati nell'ordinanza sull'allarme (descrizione con cinque livelli di allerta definiti allo stesso modo e con la stessa scala di colori). Le allerte degli organi specializzati della Confederazione sono armonizzate tra loro, fungono da base per gli interventi delle autorità federali, cantonali e comunali e vengono pubblicate tra l'altro sul portale sui pericoli naturali della Confederazione (www.pericoli-naturali.ch), sui siti Internet degli organi stessi e nelle app.

I servizi privati, invece, utilizzano livelli, definizioni e scale cromatiche propri: SRF Meteo e l'Allarme-Meteo degli assicuratori di immobili (www.allarmemeteo.ch) prevedono quattro livelli da verde a rosso, Meteocentrale (www.meteocentrale.ch) sei livelli da verde a viola, Meteonews (meteonews.ch/it/Carta_delle_allerte_meteo) cinque livelli da verde a viola. Anche l'estensione geografica delle allerte e le dimensioni del fenomeno che le determina variano (p. es. a partire da quanta pioggia viene emanata un'allerta).

Per evitare questa confusione e per migliorare l'efficacia delle allerte, vanno studiate possibilità di uniformarle (armonizzazione in conformità all'ordinanza sull'allarme e alla prassi degli uffici federali) e adottate le necessarie misure organizzative oppure, se necessario, adeguate le basi giuridiche in materia.»

Nella sua risposta del 29 ottobre 2014, il Consiglio federale ha proposto di accettare il postulato. Il 12 dicembre 2014 il Consiglio nazionale lo ha accettato.

1.2 Situazione durante l'estate 2014

A causa delle frequenti piogge nell'estate 2014 e della situazione meteorologica estremamente variabile, in luglio e agosto si sono dovute più volte emettere allerte per forti piogge e piene. Queste allerte hanno raggiunto i livelli 2 o 3 per le piene e il livello 3 per le piogge sulla scala di allerta della Confederazione, che comprende cinque livelli di pericolo. In queste situazioni il pericolo era quindi da moderato a marcato. In questo periodo non si sono raggiunti i livelli di allerta più elevati (livello 4 o 5 per pericolo forte o molto forte).

Oltre alla Confederazione, in questi giorni anche operatori privati di servizi meteorologici hanno pubblicato diverse allerte che fanno riferimento a scale e a valutazioni diverse da quelle dei servizi specializzati della Confederazione.

1.3 Organizzazione della Confederazione in caso di allerta

In base a quanto previsto dall'articolo 5 della Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile del 4 ottobre 2002 (LPPC, RS 520.1) e dall'Ordinanza del 18 agosto 2010 sull'allerta, l'allarme e la rete radio nazionale di sicurezza (OARS, RS 520.12), sono gli organi specializzati della Confederazione ad emettere allerte per i pericoli naturali. Le competenze sono suddivise nel seguente modo:

- **MeteoSvizzera:** le allerte maltempo (piogge, vento, temporali, canicola, gelo, nevicate e strade sdrucciolevoli) sono emesse e pubblicate dall'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera.
- **UFAM:** all'Ufficio federale dell'ambiente competono le allerte per piene, frane e incendio di boschi.
- **SLF:** l'Istituto per lo studio della neve e delle valanghe SLF dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio (WSL) emette le allerte relative alla situazione sul fronte delle valanghe.
- **SED:** il Servizio sismologico svizzero è responsabile per le notifiche di terremoto.

Come previsto dall'OARS, per le loro allerte in caso di pericoli naturali gli organi specializzati della Confederazione si basano su una scala unitaria con cinque livelli di pericolo. Essi utilizzano quindi le stesse definizioni e gli stessi colori. I valori soglia per i cinque livelli, definiti in base alla forza e all'intensità dell'evento, si basano su criteri tecnici specifici (ad es. i quantitativi di pioggia, la velocità del vento, la portata dei fiumi, la stabilità del manto nevoso). Gli organi specializzati stabiliscono assieme ai servizi cantonali competenti quali criteri applicare per il raggiungimento di un determinato livello di pericolo. In questo modo, pur trattandosi di pericoli naturali diversi, i livelli riflettono una valutazione simile del pericolo provocato dagli eventi in questione.

Gli organi specializzati della Confederazione sono tenuti a coordinare tra loro l'emissione delle allerte. Nel quadro dell'elaborazione di un sistematica unitaria si sono pertanto armonizzate anche le regioni di allerta. Tutte le allerte sono pubblicate su un sito web comune (www.pericoli-naturali.ch) e, in caso di necessità (di regola a partire dal livello di pericolo 3), corredate di un bollettino dei pericoli naturali con ulteriori dettagli. Tutte le allerte sono inoltre pubblicate sui canali di diffusione dei singoli servizi specializzati.

Inoltre, come previsto dall'articolo 9 dell'OARS e dell'articolo 9 dell'Ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV, RS 784.401), in caso di pericolo forte o molto forte (livelli 4 o 5), gli organi della Confederazione specializzati in pericoli naturali sono autorizzati a emanare un'allerta soggetta all'obbligo di diffusione destinata alla popolazione. Questo tipo di allerta obbliga le emittenti radiofoniche e televisive titolari di una concessione a diffondere l'allerta alla prima occasione, ma al

più tardi entro 30 minuti, e senza cambiamenti. Da quando la Confederazione dispone di questa facoltà, ne è stato fatto uso un'unica volta (26 agosto 2011).

1.4 Allerte degli operatori privati

Gli operatori privati di servizi meteorologici e la divisione Meteo della Televisione svizzera di lingua tedesca (SRF Meteo) emettono soprattutto allerte per fenomeni meteorologici. Non pubblicano allerte proprie per gli altri pericoli naturali (ad es. valanghe, piene, incendio di boschi) o utilizzano in parte quelle della Confederazione. Contrariamente a quelle della Confederazione, le allerte degli operatori privati non sono armonizzate né tra loro, né con quelle emesse dagli organi specializzati della Confederazione. Gli operatori privati utilizzano differenti livelli di pericolo con scale di colori, definizioni e suddivisioni geografiche proprie. Anche i valori di soglia variano tra un operatore all'altro.

Queste differenze sono dovute all'assenza di standard e regolamentazioni vincolanti. Inoltre i sistemi di allerta hanno basi diverse e la valutazione del pericolo e dei valori soglia dipende dai rispettivi destinatari e dalle loro esigenze (ad es. autorità, popolazione, assicurazioni).

Di conseguenza, anche se la situazione meteorologica è valutata allo stesso modo (per quel che riguarda ad es. la velocità del vento o i quantitativi di precipitazione), le diverse scale e i differenti approcci nell'elaborazione delle allerte possono portare all'emissione di allerte diverse fra loro.

Si può dunque affermare, come considerazione intermedia, che il problema delle differenze tra le allerte si limita alle situazioni di maltempo in quanto gli operatori privati di servizi meteorologici sono attivi per lo più solo con questo tipo di allerte. Per quel che riguarda le allerte per altri fenomeni, il problema si pone in parte solo per l'incendio di boschi poiché due operatori privati emettono anche allerte per questo fenomeno. Anche in questo caso la loro descrizione è in parte diversa da quella della Confederazione (ad es. suddivisione geografica delle regioni, numero di livelli di pericolo).

Per questa ragione il Consiglio federale ha assegnato a MeteoSvizzera il compito di rispondere al postulato Vogler invitandola a coinvolgere in modo adeguato gli altri organi specializzati in pericoli naturali. Le considerazioni contenute in questo rapporto si concentrano pertanto sull'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera e sugli operatori privati di servizi meteorologici. Nel caso delle allerte per pericolo di incendio di boschi, la questione dell'armonizzazione delle allerte tra UFAM e i rispettivi operatori privati va approfondita in un contesto diverso dalla risposta al postulato Vogler.

CAPITOLO 2 Basi per le allerte di maltempo della Confederazione

2.1 Basi giuridiche

La Legge federale del 18 giugno 1999 sulla meteorologia e la climatologia (LMet, RS 429.1) costituisce la base legale per le attività di allertamento della Confederazione nell'ambito dei pericoli legati alla meteorologia. L'articolo 1 capoverso 1 lettera c LMet stabilisce che il compito di mettere in guardia contro i pericoli meteorologici spetta alla Confederazione.

MeteoSvizzera deve inoltre attenersi alle basi di un sistema di allertamento uniformato all'interno della Confederazione (LPPC, RS 520.1 e OARS, RS 520.12). Oltre alla regolamentazione di una scala dei livelli di allerta unitaria e al coordinamento tra gli organi della Confederazione specializzati in pericoli naturali (cfr. cap. 1.3), in base alle disposizioni dell'OARS, questi ultimi sono tenuti a segnalare il più presto possibile un pericolo alle autorità competenti. Se in una situazione concreta lo ritengono necessario, dopo la comunicazione alle autorità, devono allertare anche la popolazione. Gli organi specializzati della Confederazione sono inoltre tenuti ad accordarsi con i cantoni per fissare i criteri per il raggiungimento di ogni livello di pericolo (art. 10 OARS). Questo obbligo è stato stabilito nel quadro dell'elaborazione di un sistema di allertamento unitario e l'accordo è rinnovato in caso di modifiche sostanziali. In tal modo si garantisce che i valori di soglia e i singoli livelli della scala di allerta della Confederazione tengano conto delle esigenze delle organizzazioni d'intervento dei cantoni. Infatti, in caso di pericoli naturali spetta a loro decidere se adottare provvedimenti concreti. Nell'ambito della gestione dei pericoli naturali, alla Confederazione spetta unicamente la competenza di emettere le allerte.

Inoltre, in caso di pericolo forte e molto forte (livelli di pericolo 4 e 5), la Confederazione può emanare allerte soggette all'obbligo di diffusione, che le emittenti radio e televisive titolari di una concessione sono pertanto tenute a diffondere (cfr. cap. 1.3)[1]. Ciò riguarda la SRG SSR, ma anche le emittenti radio e televisive private.

Le nuove disposizioni dell'OARS, entrate in vigore il 1° gennaio 2011, impongono il principio della «Single Official Voice» – ossia di un'unica voce ufficiale – ossia dell'emissione di allerte coordinate e unitarie. Con queste disposizioni le allerte della Confederazione sono contrassegnate come ufficiali e gli organi della Confederazione specializzati in pericoli naturali sono obbligati a far giungere al pubblico un'unica voce coordinata.

2.2 Standard internazionali

Oltre alle disposizioni del diritto federale, diverse norme e standard internazionali regolamentano i sistemi di allerta. Tra questi vi sono gli standard 22322 e 22324 dell'Organizzazione internazionale per

[1] *L'OARS prevede la possibilità di emettere un'allerta soggetta all'obbligo di diffusione a partire dal livello di pericolo 4. Tuttavia, la Confederazione non è tenuta a rendere obbligatoria tale diffusione. Si è rivelato opportuno non emettere automaticamente a livello svizzero un'allerta soggetta all'obbligo di diffusione a partire dal livello 4, ma di ricorrere a tale misura solamente dopo una valutazione supplementare di tutti i fattori in gioco (ad es. evento molto forte e improvviso).*

la normazione (International Organization for Standardization, ISO) e le linee guida dell'Organizzazione meteorologica mondiale (OMM).

Le norme ISO contengono considerazioni generali sulle procedure di allertamento; nell'ambito delle allerte per pericoli naturali esse fissano, tra le altre cose, il codice dei colori per i singoli livelli di pericolo. Il principio di base è costituito da un sistema a semaforo che utilizza i colori verde-giallo-arancione-rosso. A dipendenza del numero di livelli, esso prevede inoltre rispettive gradazioni dei colori.

Le linee guida dell'OMM[2] fissano inoltre le basi per la procedura di allertamento e formulano i principi per lo scambio internazionale, la definizione ufficiale e la pubblicazione delle allerte per pericoli naturali.

Dal punto di vista legale entrambi questi standard non sono vincolanti per i servizi specializzati della Confederazione, ma fungono da base per la definizione di un sistema di allerta armonizzato all'interno dell'Amministrazione federale.

Gli standard internazionali promuovono anche la collaborazione transfrontaliera tra i servizi meteorologici nazionali in caso di maltempo. Non esistono allerte di maltempo europee, ma, nel quadro del programma EMMA di EUMETNET, le allerte di tutti i servizi meteorologici nazionali (quindi anche quelle di MeteoSvizzera) sono pubblicate sulla piattaforma comune www.meteoalarm.eu[3]. In qualità di servizio meteorologico nazionale, a differenza degli operatori privati, l'attività di MeteoSvizzera è tiene conto di queste necessità di coordinamento.

[2] *Guidelines International and Cross-Border Collaboration in the Warning Process (2011), Guiding Principles des Public Weather Services Programmes und Role and Operation of National Meteorological and Hydrological Services (2013).*

[3] *www.meteoalarm.eu è un sito Internet che riunisce tutte le informazioni dei servizi meteorologici nazionali europei sugli eventi meteorologici estremi. Queste informazioni sono fornite e presentate in modo da rendere la loro interpretazione il più possibile omogenea e coerente per tutto il continente europeo.*

CAPITOLO 3 Fornitori di allerte meteorologiche in Svizzera

3.1 Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera

In conformità all'articolo 1 capoverso 1 dell'Ordinanza sulla meteorologia e la climatologia (OMet, RS 429.11), l'Ufficio federale di meteorologia e climatologia MeteoSvizzera funge da servizio meteorologico e climatologico nazionale e ha quindi il mandato legale di allertare le autorità e la popolazione in caso di eventi di maltempo (cfr. cap. 2.1).

In qualità di servizio meteorologico nazionale, MeteoSvizzera rappresenta anche la Confederazione in seno all'OMM, partecipando pertanto alla normalizzazione e standardizzazione delle basi meteorologiche e climatologiche. Per una chiara attribuzione e per evitare confusioni, l'OMM definisce i ruoli e le prestazioni dei servizi meteorologici e idrologici nazionali (National Meteorological and Hydrological Service, NMHS). In questo contesto stabilisce che tali servizi devono essere indicati come i servizi ufficiali nell'ambito della meteorologia, climatologia e delle piene e che rivestono quindi il ruolo di autorità nazionale.

Nelle sue sedi di Zurigo-Aeroporto, Ginevra e Locarno, MeteoSvizzera gestisce delle centrali di previsione in cui si sorveglia l'evoluzione del tempo in Svizzera 24 ore su 24, 365 giorni all'anno e da cui, in caso di pericolo, si diramano le allerte maltempo. La decisione di emettere un'allerta è concordata tra i tre centri regionali. Oltre a questo coordinamento interno, si effettuano conferenze telefoniche con gli altri servizi della Confederazione specializzati in pericoli naturali e, in caso di necessità, con i servizi meteorologici nazionali di Germania, Austria, Francia e con i servizi meteorologici del Nord Italia.

Solitamente le allerte sono diramate alle 11 o alle 17. In caso di eventi pericolosi che possono verificarsi a corto termine, esse sono emesse anche al di fuori di questi orari (ad es. in caso di temporali). Le allerte per temporali a corto termine possono anche essere generate in modo automatico. Le allerte sono diramate per 159 regioni – conformemente a quanto coordinato con gli altri organi specializzati in pericoli naturali – e 51 oggetti (laghi, aeroporti). Inoltre, MeteoSvizzera emette con almeno tre giorni di anticipo delle preallerte destinate solo alle autorità e alle organizzazioni d'intervento cantonali (cfr. art. 2 OARS). Queste consentono alle autorità di preparare i loro dispositivi d'intervento.

Le allerte emesse e revocate sono trasmesse attivamente alle autorità cantonali e ai posti d'intervento della Polizia attraverso i canali protetti (VULPUS System) della Centrale nazionale d'allarme (CENAL). Le autorità possono inoltre consultare le allerte anche sulle piattaforme elettroniche GIN (Piattaforma informativa comune sui pericoli naturali) e PES (Presentazione elettronica della situazione della CENAL).

La popolazione è informata della situazione di pericolo tramite diversi canali online (sito Internet e app). Sia la Radio Télévision Suisse (RTS), sia la Radiotelevisione Svizzera (RSI) riprendono le allerte di MeteoSvizzera nelle loro trasmissioni e sui loro siti Internet; ricorrono inoltre alla consulenza e fornitura da parte di MeteoSvizzera. Anche altri operatori privati pubblicano le allerte della Confederazione (come ad es. www.wetter.com).

MeteoSvizzera verifica la qualità delle allerte emesse confrontandole con i valori misurati. Gli obiettivi delle corrispondenti prestazioni, riportati nel piano integrato dei compiti e delle finanze (PICF), servono

a migliorare costantemente le procedure di allertamento. In questo contesto la qualità è definita sotto forma di probabilità di emettere un'allerta corretta (in inglese POD, da Probability of Detection) e percentuale di falsi allarmi (in inglese FAR, da False Alarm Ratio). Questi parametri sono utilizzati a livello internazionale. Una prestazione di allerta "perfetta" corrisponde a una probabilità di emettere un'allerta corretta pari a 100% e a una percentuale di falsi allarmi dello 0%. I due valori sono tuttavia interdipendenti. Per conseguire una probabilità più elevata possibile, si deve accettare una percentuale di falsi allarmi più elevata (poiché si emettono allerte anche in situazioni con una probabilità di occorrenza più bassa). Le autorità ritengono che una percentuale di falsi allarmi più elevata risulterebbe problematica poiché esse dovrebbero attivare troppo spesso inutilmente i loro dispositivi di intervento. Perciò Confederazione e cantoni hanno concordato i valori obiettivo (POD > 85%; FAR < 30%).

3.2 Fornitori privati di allerte di maltempo[4]

In Svizzera, oltre al servizio meteorologico nazionale, anche diversi operatori privati di servizi meteorologici e la redazione meteo della televisione di lingua tedesca pubblicano allerte in caso di maltempo. Gli operatori privati che pubblicano allerte per tutto il territorio nazionale e destinate al pubblico sono soprattutto SRF Meteo, MeteoNews SA e MeteoGroup SA. Altri operatori privati offrono servizi di allerta individuali per i loro clienti.

3.2.1 SRF Meteo (SRG SSR)

SRF Meteo dispone di una redazione meteo che elabora allerte non solo per il pubblico, ma che elabora anche previsioni meteorologiche proprie. SRF Meteo emette allerte per tutto il territorio svizzero, che è suddiviso in 172 regioni. Si distinguono tre livelli di pericolo (livelli da 1 a 3) e la situazione in assenza di allerte. La scala dei colori è simile a quello utilizzata dagli organi specializzati della Confederazione. I valori di soglia, che variano in funzione di criteri climatologici (regione, quota di altitudine) e temporali, oltre alla situazione meteorologica attuale tengono conto anche dei valori del passato. Per le precipitazioni i valori soglia corrispondono all'incirca a quelli di MeteoSvizzera, mentre per altri fenomeni (ad es. vento, neve) le differenze sono maggiori. In generale i valori di soglia (e quindi i livelli di pericolo) sono stati definiti in funzione dei potenziali danni in collaborazione con l'Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio (AICAA).

Le allerte di maltempo di SRF Meteo sono redatte soprattutto per il pubblico e pubblicate sul sito www.allarmemeteo.ch (finanziato da Helvetia Assicurazioni e dagli istituti cantonali di assicurazione antincendio) e sull'app SRF Meteo. A dipendenza dell'evento, esse sono commentate nelle trasmissioni della SRF.

SRF Meteo non produce allerte per altri pericoli naturali. Di regola le allerte per piene e incendio di boschi dell'UFAM sono riprese senza modifiche. Anche le allerte per le valanghe dell'istituto SLF sono pubblicate senza cambiamenti.

3.2.2 MeteoGroup Schweiz SA

In Svizzera MeteoGroup Schweiz SA si presenta con il nome di «Meteocentrale» (www.meteocentrale.ch). Oltre ai consueti prodotti meteorologici, MeteoGroup dispone di un sistema di allerta concepito in modo uniforme per tutta l'Europa. I suoi meteorologi sorvegliano la situazione meteorologica 24 ore su 24 per 365 giorni all'anno ed emettono allerte di maltempo quando necessario. Contrariamente alla prassi degli organi specializzati della Confederazione, le regioni di allerta non sono prestabilite, ma possono essere definite individualmente e delimitate, in base alle

[4] *I dati provengono dai siti Internet dei fornitori di servizi meteorologici e da Wikipedia (stato marzo 2017).*

necessità, per regioni (in base ai numeri postali di avviamento), linee (ad es. linee ferroviarie) o coordinate geografiche. MeteoGroup distingue due tipi di allerta di maltempo: i preallarme e gli allarmi acuti. I preallarmi sono emessi con un preavviso che può arrivare a 48 ore perché il verificarsi di un fenomeno in determinate condizioni non è ancora certo oppure possono verificarsi variazioni anche notevoli nei tempi, nell'intensità o nella traiettoria del fenomeno previsto. Gli allarmi acuti sono emessi quando i fenomeni oggetto di allarme sono ritenuti certi. In questo caso si distinguono tre livelli. Le allerte sono emesse per complessivamente cinque fenomeni meteorologici (bufere, piogge, nevicate, temporali e pioggia gelata). I livelli degli allarmi acuti variano in parte dalle allerte della Confederazione.

Le allerte di maltempo per la Svizzera sono messe a disposizione del pubblico sul sito www.meteocentrale.ch. È inoltre possibile incorporare la carta delle allerte di MeteoGroup nei propri siti web, di consultarle sulle app AlertsPro e WeatherPro o di riceverle attraverso un servizio e-mail.

3.2.3 MeteoNews SA

MeteoNews SA redige quotidianamente le proprie previsioni meteorologiche e allerte di maltempo. In Svizzera distingue circa 140 regioni di allerta. Le allerte riguardano nove fenomeni meteorologici (pioggia, neve, vento, temporale, grandine, brina, ghiaccio, canicola e piogge forti).

Il sistema di allerta di MeteoNews si basa su una scala di quattro livelli; il livello più basso è classificato come un'informazione. La scala dei colori è simile a quella utilizzata dagli organi specializzati della Confederazione. In aggiunta alle allerte meteorologiche, MeteoNews emette allerte per in relazione agli incendi di boschi, e alle concentrazioni di ozono o di polveri fini. Oltre alle allerte per la Svizzera, MeteoNews gestisce anche un sistema di allertamento per altri paesi (ad es. Germania, Austria, Francia).

La allerte maltempo sono pubblicate sul proprio sito Internet www.meteonews.ch e sulla propria app. Inoltre, MeteoNews è molto presente sul mercato della stampa e dei servizi online e fornisce prodotti meteorologici e allerte maltempo a diversi mass-media (tra cui Neue Zürcher Zeitung, gruppo Ringier, TA Media). MeteoNews fornisce anche informazioni meteorologiche a diverse emittenti televisive regionali e radio locali. Da poco MeteoNews dispone inoltre di una propria emittente televisiva meteorologica online (su TV25), che diffonde quotidianamente bollettini. Su meteonews.fm si trova inoltre una stazione radio in streaming, che oltre a trasmettere musica e informazioni meteorologiche diffonde anche le allerte maltempo.

3.2.4 Meteotest Genossenschaft

La cooperativa Meteotest non dispone di un proprio sistema di allerta per il pubblico, ma fornisce previsioni meteorologiche al quotidiano «Südostschweiz».

3.2.5 Meteoblue SA

Meteoblue SA non dispone di un proprio sistema di allerta per il pubblico.

3.2.6 Meteodat GmbH

La società a garanzia limitata Meteodat GmbH non dispone di un sistema di allerta per i diversi fenomeni meteorologici, ma elabora previsioni in caso di vento forte e le pubblica sul sito www.versicherungsschaden.ch.

3.2.7 Meteoradar GmbH

La società a garanzia limitata Meteoradar GmbH elabora quotidianamente un bollettino meteo per la Svizzera tedesca, che pubblica sul suo sito Internet, in cui incorpora anche delle avvertenze sui cambiamenti del tempo previsti. Le avvertenze distinguono tra “brutto tempo” e “maltempo”.

3.2.8 Panoramica dei diversi sistemi di allerta

Di seguito sono riassunti i diversi sistemi di allerta. Nella Tabella 1 sono riportate tutte le attività di allertamento, nella Tabella 2 figurano in dettaglio i livelli, i loro colori e le loro definizioni.

Deleted: Tabella 1

Deleted: Tabella 2

	MeteoSvizzera	SRF Meteo	MeteoGroup	MeteoNews
Fenomeni	Pioggia, vento, temporali, canicola, gelo, neve e strade sdrucciolevoli	Pioggia, vento, temporali e grandine, gelo, neve e strade sdrucciolevoli	Pioggia, vento, temporali, neve, pioggia gelata	Pioggia, vento, temporali, grandine, fulmini, canicola, gelo e strade sdrucciolevoli, incendio di boschi, ozono, polveri fini
Livelli	5 livelli (incl. nessuna allerta in vigore)	4 livelli (incl. nessuna allerta in vigore)	4 livelli (incl. nessuna allerta in vigore) + indicazione meteorologica	5 livelli (incl. nessuna allerta in vigore)
Suddivisione	159 regioni, 51 oggetti	172 regioni	Individuale per regione (NPA), linee o coordinate geografiche	140 regioni
Preallerta	Preallerte per le autorità + prospettiva di maltempo per la popolazione	-	Preallarmi per il pubblico	Informazione per il pubblico
Siti Internet	meteosvizzera.ch pericoli-naturali.ch meteoalarm.ch wetter.com	srf.ch allarmemeteo.ch	meteocentrale.ch	meteonews.ch saisonwetter.ch
Altri canali	-	E-mail SMS	E-mail	--
App	App MeteoSwiss	App SRF Meteo App Wetteralarm	App Alerts Pro App Weather Pro	App MeteoNews
Pubblicazione sui media	RTS (www.rts.ch/meteo/), RSI (www.rsi.ch/meteo/), (e in parte emittenti radio e TV locali in Ticino)	SRF	--	meteonews.TV meteonews.fm NZZ Gruppe, Ringier Gruppe, AZ Mediengruppe, TA Media

Tabella 1 – Panoramica delle attività di allertamento dei diversi operatori

MeteoSvizzera	
(conf. art. 10 OARS)	
	Livello 1: pericolo nullo o debole
	Livello 2: pericolo moderato
	Livello 3: pericolo marcato
	Livello 4: pericolo forte
	Livello 5: pericolo molto forte

SRF Meteo		
	www.srf.ch	www.allarmemeteo.ch
	Nessuna allerta attiva	Nessun allarme meteo attivo
	Rischio di maltempo	Livello 1: leggero rischio di danni
	Rischio di maltempo forte	Livello 2: forte rischio di danni
	Rischio di maltempo forte molto forte	Livello 3: pericolo di vita

MeteoGroup	
	www.meteocentrale.ch
	Nessun allarme attivo
	Allarme meteo per maltempo di moderata intensità
	Allarme meteo per maltempo di forte intensità
	Allarme meteo per maltempo di intensità estrema

MeteoNews	
	www.meteonews.ch
	Attualmente nessuna o allerta
	Informazione
	Pericolo meteo di livello 1
	Pericolo meteo di livello 2
	Intemperia meteo di livello 3

Tabella 2 – Panoramica dei diversi livelli di pericolo[5].

La panoramica con i valori soglia dei singoli livelli di pericolo dei quattro operatori è riportata nell'ALLEGATO C del presente documento.

[5] *MeteoGroup dispone anche di un livello supplementare: l'«avviso meteo attivo» (verde scuro).*

CAPITOLO 4 Necessità di agire

La panoramica al capitolo 3.2.8 mostra che in Svizzera, oltre alla Confederazione, operano altri tre grandi fornitori di allerte meteorologiche: SRF Meteo, MeteoGroup SA (www.meteocentrale.ch) e MeteoNews SA. Tutti emettono allerte per fenomeni meteorologici analoghi, soprattutto pioggia, vento, temporali e neve. Solo SRF Meteo e MeteoNews SA diffondono allerte per incendio di boschi. La scala di colori delle allerte presenta poche differenze. Per contro, i sistemi di allerta si differenziano soprattutto per il numero di livelli di pericolo e la loro definizione, la suddivisione geografica delle regioni e la definizione dei valori di soglia per i fenomeni meteorologici.

Le allerte di tutti gli organi specializzati della Confederazione sono armonizzate e coordinate tra loro, mentre esse non sono uniformi né tra Confederazione e operatori privati, né tra questi ultimi. Queste differenze possono essere riscontrate anche in altri paesi europei in cui, oltre al servizio meteorologico statale, vi sono operatori privati che emettono allerte.

In base al sistema di allerta di MeteoSvizzera, ogni anno si contano circa 40-80 eventi su vasta scala che richiedono un allertamento[6] (esclusi i temporali locali), che sono classificati almeno al livello 3 della scala di allerta a cinque livelli della Confederazione. Solo pochissimi eventi all'anno raggiungono il livello 4 – nel 2015 e nel 2016 se ne sono ad es. stati contati solo due per anno. Il livello 5 è molto raro poiché esso denota condizioni meteorologiche estreme: ad esempio l'uragano Lothar, che si verificò nel 1999, verrebbe oggi classificato come livello 5. I dettagli sulla statistica delle allerte di maltempo di MeteoSvizzera sono riportati nell'ALLEGATO B.

Poiché in Svizzera i sistemi di allertamento si differenziano soprattutto per i livelli di pericolo e i valori di soglia meteorologici, può accadere, ad esempio, che la Confederazione emetta un'allerta di livello 3, che presso altri fornitori di allerte corrisponde a un livello più elevato e quindi a un altro colore. Ne può risultare un quadro eterogeneo. Questa eterogeneità può anche essere dovuta a valutazioni meteorologiche diverse, poiché per le loro previsioni e allerte i meteorologi interpretano dati e modelli differenti o li interpretano in modo diverso.

Di conseguenza, un'armonizzazione tecnica e dei contenuti richiederebbe complesse procedure di coordinamento o il divieto agli operatori privati di emettere allerte (cfr. le considerazioni sugli aspetti giuridici al cap. 5.1). L'obiettivo dovrebbe quindi consistere piuttosto in un'armonizzazione formale a partire dal livello 3 compreso (della scala della Confederazione), ossia a un'uniformazione delle scale di allerta per quel che riguarda i colori, le definizioni e i valori di soglia. Conformemente a uno studio qualitativo realizzato nel 2014/2015 da MeteoSvizzera per stabilire in che modo la popolazione percepisce le allerte, queste ultime sono considerate importanti solo a partire dal livello 3, per alcuni in parte addirittura solo dal livello 4. Per tale ragione i risultati migliori si otterrebbero uniformando formalmente i livelli da 3 a 5, mentre non sarebbe strettamente necessario armonizzare le allerte di livello inferiore.

In generale in Svizzera si è raggiunto un livello elevato nell'ambito dell'allertamento dei pericoli naturali, sia per quel che riguarda le prestazioni della Confederazione, la suddivisione dei compiti e il coordinamento all'interno dell'Amministrazione federale e tra le autorità di vari grado, sia in merito alle attività tecniche degli operatori privati di servizi meteorologici.

[6] *Quale evento che richiede un allertamento si intende un evento di uno o più giorni durante i quali si emettono allerte in virtù della particolare situazione meteorologica. Un evento può richiedere l'emissione di più allerte.*

In futuro le procedure di allertamento evolveranno ulteriormente. Il concetto di allertamento basato sui pericoli legati a una situazione meteorologica (ad es. forti nevicate) si sposterà vieppiù sulle sue possibili conseguenze. I potenziali danni di un evento di maltempo (ad es. forti perturbazioni del traffico stradale, ferroviario o aereo) saranno combinati con la vulnerabilità delle regioni o zone colpite (ad es. la localizzazione delle infrastrutture di trasporto critiche, rispettivamente il loro utilizzo previsto durante l'evento).

Questo cambiamento di paradigma è promosso a livello globale dall'OMM con la denominazione «Impact Based Warnings». Anche MeteoSvizzera si sta preparando a questo cambiamento; ciò richiede un'intensa cooperazione con ulteriori operatori (ad esempio i gestori delle infrastrutture critiche) e la considerazione di aspetti non esclusivamente legati alla meteorologia. Dal canto loro, gli oggetti per cui si emetteranno allerte cambieranno a seguito delle nuove possibilità tecnologiche (geolocalizzazione); le allerte su vasta scala saranno completate con allerte geograficamente più dettagliate.

L'armonizzazione dei sistemi di allerta in Svizzera dovrebbe tenere conto di questi sviluppi tecnici.

Il capitolo successivo illustra le due possibili soluzioni per raggiungere un'armonizzazione delle allerte – l'obbligo legale e l'accordo su base volontaria.

CAPITOLO 5 Possibili soluzioni

5.1 Creazione di una base giuridica

5.1.1 Divieto od obbligo a un'armonizzazione (parziale)

L'armonizzazione delle allerte meteorologiche potrebbe essere conseguita attraverso una disposizione giuridica. Le possibili opzioni sono:

a) **il divieto**: vietare in generale agli operatori privati di servizi meteorologici di diffondere allerte di maltempo proprie e obbligarli a riprendere quelle della Confederazione (se desiderano pubblicare allerte);

b) **il divieto parziale a partire dal livello 4:** implementare una disposizione secondo cui gli operatori privati non sono autorizzati a diffondere allerte proprie quando la Confederazione emette un'allerta di livello 4 o 5;

c) **l'armonizzazione obbligatoria**: obbligare gli operatori privati ad attenersi alle disposizioni dell'OARS e utilizzare la scala dei pericoli della Confederazione;

d) **l'armonizzazione parziale**: obbligare gli operatori privati ad attenersi in parte alle disposizione dell'OARS e a riprendere il sistema di allerta della Confederazione nei suoi aspetti importanti.

5.1.2 Valutazione giuridica delle restrizioni

Tutte queste restrizioni costituirebbero un'ingerenza nella libertà economica (art. 27 e 94 della Costituzione federale) e, per quanto riguarda la SRG SSR (SRF Meteo), anche una limitazione della libertà dei media, come pure dell'indipendenza delle emittenti radiofoniche e televisive e della loro autonomia nel concepire i programmi (art. 17 e 93 della Costituzione federale) .

In virtù dell'articolo 36 della Costituzione federale, i diritti fondamentali possono essere limitati solo alle seguenti condizioni:

- è necessaria una base legale,
- la restrizione deve essere giustificata da un interesse pubblico; essa non può essere motivata da interessi economico-politici;
- la restrizione deve essere proporzionata allo scopo e non può essere toccata l'essenza del diritto fondamentale.

Per creare una base legale alla limitazione dei diritti fondamentali, occorrerebbe completare la LPPC e – con le varianti c e d – rivedere anche l'OARS. Questa ingerenza nella libertà economica e nella libertà dei media (nel caso della SRG SSR) dovrebbe inoltre essere giustificata da un interesse pubblico. La protezione della popolazione dalle conseguenze degli eventi di maltempo giustificherebbe di principio questa ingerenza nella libertà economica.

Tuttavia, la limitazione dovrebbe essere proporzionata allo scopo. Il principio di proporzionalità si basa sulla considerazione che un'ingerenza nella libertà non deve andare oltre a quanto richiesto dal bisogno di protezione dei beni giuridici altrui. Le misure statali devono pertanto essere adeguate e necessarie per il conseguimento dell'obiettivo prefissato. La proporzionalità di un'ingerenza dipende

anche dalla sua ampiezza. Più la limitazione delle libertà è incisiva, più l'interesse pubblico che la misura riveste deve essere importante.

Occorrerebbe quindi dimostrare che, con la situazione attuale, la protezione della popolazione non è garantita o lo è solo in parte. Se così fosse, occorrerebbe in seguito esaminare se la limitazione dei diritti fondamentali degli operatori privati è il mezzo adeguato e necessario per garantire la protezione della popolazione.

Di fatto la popolazione riceve le allerte di maltempo da diversi operatori e queste non concordano sempre – talvolta in merito al contenuto, talvolta solo per quanto riguarda il livello di pericolo. Le differenze tra un'allerta e l'altra possono pertanto provocare insicurezza tra le persone che si informano presso più fornitori di servizi meteorologici. Tuttavia, la differenza non è tale da non più garantire la protezione della popolazione. Lo studio condotto da MeteoSvizzera (cfr. cap. CAPITOLO 4) porta a pensare che, in linea di massima, la popolazione conosce poco le allerte per i pericoli naturali e la loro utilità. Inoltre, la popolazione ha spesso poche possibilità di agire, a differenza delle autorità e delle organizzazioni d'intervento, che in caso di necessità adottano misure concrete come la chiusura di strade o l'evacuazione di immobili per proteggere la popolazione dalle conseguenze del maltempo. In caso di pericolo forte e molto forte, la Confederazione dispone altresì di specifici strumenti per far giungere alla popolazione la sua voce (cfr. cap. 1.3).

Ci si può ragionevolmente aspettare che la popolazione si informi, attraverso le varie piattaforme della Confederazione (ad es. www.pericoli-naturali.ch o www.meteosvizzera.ch) e degli operatori privati, sulla provenienza e i contenuti delle diverse allerte, come pure, soprattutto, sul significato dei livelli di pericolo utilizzati. È importante che le allerte ufficiali della Confederazione siano conosciute e riconosciute come tali. Oltre ai canali generali e impersonali esiste sempre la possibilità di usufruire anche di una consulenza telefonica individuale.

Benché esista un interesse pubblico a che le allerte siano unitarie, il pericolo che la protezione della popolazione non sia garantita a causa delle differenze tra le varie allerte può comunque essere ritenuto basso. Per questa ragione il Consiglio federale ritiene che l'interesse pubblico non sia sufficientemente preponderante per giustificare l'applicazione di una delle misure presentate al capitolo 5.1.1.

5.2 Accordo su uno standard per le allerte meteorologiche

Poiché non si raccomanda di armonizzare le allerte di maltempo per via giuridica, rimane l'opzione che la Confederazione e gli operatori privati di servizi meteorologici si accordino volontariamente su uno standard comune. Si potrebbe definire, mediante una convenzione, una sistematica uniforme o perlomeno uniforme nei suoi punti essenziali. Tutti i fornitori di allerte di maltempo si impegnerebbero ad operare in base a questi principi. Il non rispetto di queste disposizioni potrebbe avere come conseguenza una pena convenzionale. Occorrerebbe di conseguenza fissare dei meccanismi di controllo del rispetto della convenzione. La Confederazione e gli operatori privati potrebbero anche ipotizzare un controllo della qualità, basato su una metodologia comune, sotto forma di una verifica delle allerte emesse (cfr. cap. 3.1). Questo controllo potrebbe ad esempio essere delegato a un ente esterno.

La definizione di uno standard per questo settore riguarda soprattutto le allerte destinate alla popolazione. Le allerte specifiche per determinati gruppi di destinatari (ad es. assicurazioni, aeronautica) sarebbero escluse da questo standard comune a condizione che esse non siano accessibili alla popolazione.

Lo standard dovrebbe riguardare i seguenti punti:

- **il numero e la definizione dei livelli di pericolo**: sono prestabiliti per gli organi specializzati della Confederazione. Per conseguire un'armonizzazione, gli operatori privati dovrebbero riprendere queste disposizioni. In alternativa occorrerebbe modificare l'OARS (ad es. con la riduzione a 4 livelli); a tale scopo si dovrebbe ottenere il consenso degli altri organi specializzati e delle autorità cantonali;
- **il colore dei livelli di pericolo**: è necessario riprendere per quanto possibile la scala di colori raccomandata a livello internazionale. Gli organi specializzati della Confederazione si attengono già a queste raccomandazioni. Le differenze rispetto ai colori utilizzati dagli operatori privati per le loro allerte sono minime;
- **i valori di soglia dei fenomeni meteorologici** (ad es. vento, pioggia, neve): i valori di soglia (per la delimitazione dal livello immediatamente superiore o inferiore) della Confederazione sono stati definiti in stretta collaborazione con le autorità cantonali. Un adeguamento di queste soglie delle allerte richiederebbe una nuova procedura di coordinamento con i cantoni. Per evitare questa procedura, gli operatori privati dovrebbero riprendere i valori soglia della Confederazione;
- **le regioni di allerta:** quelle degli organi specializzati della Confederazione sono definite in modo coordinato e unitario. Un cambiamento dovrebbe essere approvato da tutti gli organi specializzati; in alternativa gli operatori privati dovrebbero riprendere la suddivisione della Confederazione;
- **gli ulteriori sviluppi**: eventuali futuri sviluppi nei sistemi di allerta (cfr. cap. CAPITOLO 4) comporterebbero anche costi per l'armonizzazione e il coordinamento con tutti i partecipanti. Questi sviluppi dovrebbero essere sostenuti da tutti i partecipanti.

CAPITOLO 6 Misure da adottare e già avviate

Nel 2015 e nel 2016 MeteoSvizzera ha condotto diversi colloqui con gli operatori privati di servizi meteorologici per verificare se fossero disposti ad armonizzare volontariamente le proprie allerte e, in caso affermativo, ad avviare misure concrete in tal senso. La maggior parte di questi operatori sono riuniti nell'Associazione degli operatori di servizi meteorologici SMA[7]. Nei colloqui sono inoltre stati coinvolti SRF Meteo, in parte la SRG SSR, e la segreteria del Comitato direttivo "Intervento pericoli naturali" (LAINAT), che riunisce gli organi specializzati in pericoli naturali della Confederazione, e l'UFAM.

Durante questi colloqui è stata data la priorità alle definizioni dei termini utilizzati, alle scale dei pericoli e alla possibilità di informazione e coordinazione in caso di evento. Sono state escluse le allerte per altri pericoli naturali (ad es. valanghe, piene, incendio di boschi) e le allerte destinate a gruppi specifici, che non sono accessibili pubblicamente.

Nel corso delle discussioni è emerso che, benché MeteoSvizzera e gli operatori privati di servizi meteorologici desiderino mantenere un dialogo costante, essi hanno interessi, tematiche, esigenze e ruoli molto diversi. MeteoSvizzera si è dichiarata favorevole a un'armonizzazione formale a partire dal livello 3 (della scala a cinque livelli della Confederazione) e ha sottoposto delle proposte in tal senso, mentre gli operatori privati, soprattutto SRF Meteo, hanno dato la precedenza al proprio ruolo nell'ambito del processo di emissione delle allerte soggette all'obbligo di diffusione oppure, in un secondo momento, di quelle a partire dal livello 4. Gli operatori privati si sono pronunciati in favore di un loro coinvolgimento e di una loro partecipazione nei processi della Confederazione in caso di pericolo forte e molto forte. Per la Confederazione questa soluzione è ipotizzabile solamente sotto forma di un'informazione reciproca proattiva, ma non nel quadro di processi coordinati e di un diritto di codecisione. Inoltre, MeteoSvizzera ritiene che i livelli 4 e 5 non siano di primaria importanza poiché si verificano raramente e per questi casi la Confederazione dispone già di strumenti per esercitare la sua autorità in materia di allerte. Anche il postulato Vogler è stato presentato a seguito di allerte di livello 3, quelle emesse nell'estate 2014 (cfr. cap. 1.2). Gli operatori privati ritengono che il coinvolgimento nei processi costituisca una premessa necessaria per un'armonizzazione formale. Oltre a queste posizioni diverse, è inoltre sembrato chiaro che un'uniformazione dei parametri tecnici risulterebbe difficile per determinati fenomeni (ad es. per il vento) poiché i sistemi e le filosofie di allertamento sono impostati su destinatari diversi, le cui esigenze potrebbero essere soddisfatte solo in parte con un'armonizzazione.

Dopo aver preso atto delle diverse prese di posizione e condotto ulteriori colloqui, nella primavera 2017 MeteoSvizzera ha deciso di concludere i colloqui sull'armonizzazione dei livelli di allerta. Ciò nonostante, gli operatori privati e MeteoSvizzera hanno concordato di voler mantenere il dialogo e gli scambi in generale (con uno o due incontri all'anno).

[7] *L'associazione SMA comprende tutti gli operatori privati di servizi meteorologici salvo SRF Meteo cfr. http://verband-sma.ch/.*

CAPITOLO 7 Conclusioni

Negli ultimi anni, all'interno della Confederazione e in stretta collaborazione con i cantoni, sono stati fatti importanti progressi nell'ambito dell'uniformazione delle scale di allerta e del coordinamento delle procedure di allertamento. I processi sono collaudati e hanno dimostrato di funzionare bene in caso di evento, quando si deve lavorare sotto la pressione del tempo. In relazione alle situazioni di maltempo, i sistemi di allerta degli operatori privati di servizi meteorologici divergono da quelli degli organi specializzati della Confederazione. Invece, per quel che riguarda le allerte per gli altri pericoli naturali (ad es. piene, incendio di boschi), la necessità di agire è limitata in quanto gli operatori privati non sono a tutt'oggi attivi nell'ambito di questi fenomeni e, in questi casi, riprendono le allerte degli organi specializzati della Confederazione.

Le differenze tra le allerte di maltempo possono creare confusione e provocare una perdita di considerazione ed efficacia delle stesse. Tuttavia, non si conoscono casi in cui si sono verificati danni a causa di queste differenze. Il Consiglio federale è quindi convinto che la protezione della popolazione possa essere garantita con l'attuale sistema. Ci si può aspettare che la popolazione sappia valutare in modo corretto le diverse allerte di maltempo e che, in caso di necessità, si informi ulteriormente. L'importante è che le allerte ufficiali della Confederazione siano riconoscibili come tali. Di regola le autorità fanno riferimento alle allerte emesse dalla Confederazione.

Di principio vi sono due possibilità per conseguire un'armonizzazione delle allerte di maltempo: l'adeguamento delle basi giuridiche o un accordo volontario per l'adozione di uno standard comune. Una disposizione legale deve soddisfare elevate esigenze per giustificare una limitazione della libertà economica e della libertà dei media. Il Consiglio federale ritiene che questa misura non sia proporzionata e che non sarebbe giustificata da un corrispondente miglioramento della protezione della popolazione. Perciò l'Ufficio federale incaricato del presente rapporto ha perseguito l'opzione di un accordo per l'adozione di uno standard comune e per un'armonizzazione formale delle scale di allerta su base volontaria.

Durante i colloqui con gli operatori privati di servizi meteorologici è emerso un ostacolo decisivo a questa soluzione: la questione del loro coinvolgimento e di un eventuale diritto di codecisione nell'emettere le allerte ufficiali della Confederazione. Considerati i diversi mandati e ruoli, come pure le diverse premesse organizzative, il Consiglio federale dubita tuttavia che questa soluzione sia praticabile e sostenibile. L'emissione delle allerte in caso di maltempo è un compito sovrano. Le decisioni a questo riguardo non devono essere concordate con gli operatori privati. Inoltre, gli operatori privati di servizi meteorologici vorrebbero limitare l'accordo al livello 4 (della scala di allerta della Confederazione) e si sono dimostrati poco disponibili a una generale armonizzazione formale. In tal modo l'accordo sarebbe efficace solo per pochissimi eventi di maltempo all'anno. Nella maggior parte dei casi la situazione resterebbe pertanto immutata.

Il sistema di allerta armonizzato all'interno della Confederazione deve essere costantemente coordinato tra gli organi specializzati in pericoli naturali della Confederazione, non solo in caso di evento, ma anche per le questioni legate al suo sviluppo e nell'ambito dei costanti contatti con i cantoni e le organizzazioni d'intervento. Un coinvolgimento parziale di altri attori aumenta la complessità e comporta il rischio di stalli dovuto a interessi opposti. L'esperienza mostra che, in caso di evento, il coordinamento funziona solo se esso è praticato nel medesimo modo anche negli altri periodi non caratterizzati da situazioni di maltempo. Inoltre, in occasione di un evento di maltempo le decisioni devono essere prese in tempi rapidi. Il coinvolgimento degli operatori privati di servizi

meteorologici – in aggiunta all'obbligo di coordinamento tra gli organi federali – non è sostenibile anche per questa ragione.

Perciò il Consiglio federale raccomanda di non promuovere per il momento l'armonizzazione dei sistemi di allerta per gli eventi di maltempo. Ciò nonostante è favorevole al mantenimento del dialogo che il postulato Vogler ha avviato tra i diversi attori. L'opzione di rendere uniformi le allerte di maltempo in futuro rimane pertanto valida. La stessa procedura dovrebbe essere perseguita anche per le altre allerte in caso di pericoli naturali qualora dovessero emergere simili esigenze di coordinamento con gli operatori privati.

ALLEGATO A Abbreviazioni

AICAA	Associazione degli istituti cantonali di assicurazione antincendio
CENAL	Centrale nazionale d'allarme
EMMA	European Multiservice Meteorological Awareness
EUMETNET	European Meteorological Network
FAR	False Alarm Ratio
GIN	Piattaforma informativa comune sui pericoli naturali
LAINAT	Comitato direttivo «Intervento pericoli naturali»
LMet	Legge federale sulla meteorologia e la climatologia (RS 429.1)
LPPC	Legge federale sulla protezione della popolazione e sulla protezione civile (RS 520.1)
OARS	Ordinanza sull'allerta, l'allarme e la rete radio nazionale di sicurezza (RS 520.12)
OMM	Organizzazione meteorologica mondiale
ORTV	Ordinanza sulla radiotelevisione (RS 784.401)
PES	Presentazione elettronica della situazione della CENAL
POD	Probability of Detection
SED	Servizio sismologico svizzero
SLF	Istituto per lo studio della neve e delle valanghe, subordinato al WSL
SMA	Associazione degli operatori di servizi meteorologici
SOV	Single Official Voice
SRG SSR	Società svizzera di radiotelevisione
UFAM	Ufficio federale dell'ambiente

ALLEGATO B Statistica degli eventi di MeteoSvizzera

Le seguenti tabelle indicano il numero degli eventi per cui sono state emesse allerte di livello 3, 4 o 5 per vento, piogge e neve nel periodo 2014-2016.

Fenomeno	2014	2015	2016
Vento	22	28	11
Piogge	29	17	16
Neve	24	15	10
Totale	**75**	**60**	**37**

Tabella 3 – Numero di eventi di vento, piogge e neve allertati nel periodo 2014-2016

Livello di pericolo	2014	2015	2016
3	70	58	35
4	5	2	2
5	0	0	0
Totale	**75**	**60**	**37**

Tabella 4 – Numero di eventi per i livelli 3, 4 e 5 nel periodo 2014-2016

ALLEGATO C Confronto dei valori di soglia dei livelli di pericolo dei singoli operatori

I confronti dei valori soglia dei livelli di pericolo dei vari operatori si limitano a vento, piogge e neve. Non ha molto senso effettuare un confronto per i fenomeni temporali, canicola, gelo e strade sdrucciolevoli perché le filosofie di allertamento sono diverse (ad esempio con i temporali) o perché questi fenomeni sono rari (ad esempio nel caso di canicola) o si manifestano per lo più con lo stesso livello (ad esempio nel caso di gelo).

C.1. Vento

Attributo	Livello	MeteoSvizzera	SRF Meteo	MeteoNews	MeteoGroup
Quote basse e medie *(fino a 1800 m slm)*	2	70	60	50	
	3	90	75	65	75
	4	110	100	90	100
	5	140		120	130
Favonio	2	70	75	50	
	3	90	90	65	75
	4	110	120	90	100
	5	140		120	130
In montagna *(a partire da 1800 m slm)*	3	130			100
	4	160			120
	5	200			150

Tabella 5 – Soglie di allerta per il vento (in km/h)

Il valore indica la soglia inferiore per il raggiungimento del rispettivo livello di pericolo.

C.2. Pioggia

Attributo	Livello	MeteoSvizzera	SRF Meteo	MeteoNews	MeteoGroup
Nord delle Alpi 24h	2	30	30	[8]	[9]
	3	50	50		30
	4	80	80		50
	5	120			100
Nord delle Alpi 48h	2	50	50	50	
	3	80	80	60	60
	4	110	110	90	100
	5	150		120	150
Nord delle Alpi 72h	2	60	80		
	3	100	100		
	4	130	130		
	5	170			
Sud delle Alpi 24h	2	70	60		
	3	100	100		
	4	130	140		
	5	160			
Sud delle Alpi 48h	2	100	100		
	3	130	140		
	4	160	180		
	5	200			
Sud delle Alpi 72h[10]	2	130	140		
	3	160	180		
	4	200	220		
	5	240			

Tabella 6 – Soglie di allerta per la pioggia (in mm)

Il valore indica la soglia inferiore per il raggiungimento del rispettivo livello di pericolo.

[8] *MeteoNews distingue le precipitazioni su 12 ore e su 48 ore.*

[9] *MeteoGroup distingue le precipitazioni su 24 ore e su 48 ore.*

[10] *Per la pioggia MeteoSvizzera applica per le regioni Verbano/Maggia valori di soglia superiori a quelli indicati nella tabella.*

C.3. Neve

Attributo	Livello	MeteoSvizzera	SRF Meteo	MeteoNews	MeteoGroup
Basse quote 24h *(fino a 800 m slm)*	2	5	Placche ghiacciate	< 5	
	3	15	25	5	15
	4	30	40	15	20
	5	50		30	40
In montagna 24h *(a partire da 800 m slm)*	2	20	30		
	3	40	50	< 30	20
	4	70	80	30	40
	5	100		100	70
In montagna 48h *(a partire da 800 m slm*	2	35	50		
	3	70	80		
	4	100	120		
	5	140			
In montagna 72h *(a partire da 800 m slm)*	2	50	80		
	3	100	100		
	4	140	150		
	5	180			

Tabella 7 – Soglie di allerta per la neve (in cm)

Il valore indica la soglia inferiore per il raggiungimento del rispettivo livello di pericolo.